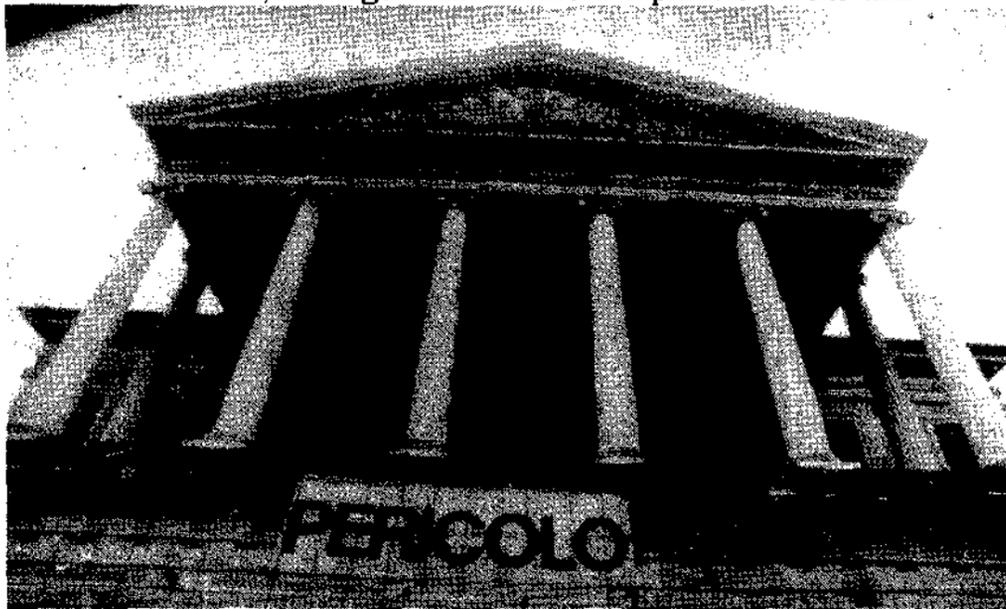


Si al progetto Parlamento della natura, ma la gente ammonisce: «Il parco è dei cittadini»

Roma sporca Rutelli: «Più severi con i turisti»

È vero, Roma dovrebbe essere più pulita, ma anche i turisti dovrebbero comportarsi meglio con la nostra città e in avventura saremo più severi, anche con loro. Il sindaco Francesco Rutelli ha incassato senza scemtarle le critiche rivoltegli dal pilota francese Jean Alesi, testimone d'eccezione a Roma per il lancio dell'ultima Ferrari. Da qualche giorno in vacanza con tutta la famiglia nella capitale, il pilota di Formula One aveva dichiarato al microfono di un cronista televisivo che «Roma è molto bella, ma anche sporca». «Qualcosa stiamo già facendo», ha assicurato Rutelli in un'intervista al Tg3 del Lazio «e nei prossimi mesi accetteremo anche nuove regole e nuove sanzioni, più dure per chi sporca. Ma la replica è stata anche un'occasione, per il sindaco di Roma, per lanciare un appello a un merito ai turisti sporcaccioni.



L'edificio principale di Villa Torlonia ancora pericolante

Alberto Pals

Papà lo sequestra, giù dalla finestra Ore di terrore a Guidonia Un operaio disoccupato minaccia moglie e figlio

Un disoccupato ha aggredito e sequestrato in casa la moglie e il figlio di 12 anni, minacciando di gettarli dalla finestra dal primo piano di una palazzina di Guidonia. Il bambino, che è riuscito a liberarsi dal padre, è salito sul davanzale della finestra e si è lanciato, da un'altezza di circa cinque metri, su uno dei teloni che i vigili del fuoco avevano allestito sotto l'appartamento. Mamma e figlio sono stati accompagnati nel vicino ospedale di Tivoli, dove sono stati medicati e dimessi. Il terrore nella casa di Giancarlo Montecchiani, di 35 anni, un operaio che ha perso il lavoro circa un mese fa e che soffre di questa situazione, soprattutto per le difficoltà economiche che erano seguite, è scoppiato ieri all'improvviso, in seguito ad una lite in famiglia. Il disoccupato ha prima malmenato e poi sequestrato per tre interminabili ore moglie e figlio, finché i carabinieri non sono riusciti a bloccarlo e ad arrestarlo. Adesso l'uomo, originario di Spoleto, è in carcere con l'accusa di sequestro di persona, violenza, minaccia, lesioni private e oltraggio a pubblico ufficiale. Sono stati i vicini di casa, che hanno sentito le grida di aiuto della donna, Stefania Macchia, di 30 anni e del bambino, D.M., a dare l'allarme ai carabinieri. E sul posto, in via Roma, sono

subito arrivati i militari della compagnia di Tivoli. In principio i carabinieri hanno tentato di avvicinare l'uomo e di convincerlo a lasciare la moglie e il figlio, ma il disoccupato ha risposto ad insulti e ha più volte minacciato di gettare dalla finestra i due familiari. È stato allora che i carabinieri hanno sfondato la porta di ingresso e quelle interne dell'abitazione. E una volta dentro l'appartamento i militari hanno subito bloccato l'uomo, ammanettandolo. Ma non hanno potuto fermare il figlio: il bambino, terrorizzato, era in piedi sul davanzale della finestra: aveva già deciso di gettarsi sui teloni di salvataggio dei pompieri. Nelle tasche dei pantaloni del disoccupato gli inquirenti hanno avuto un coltello a serramanico con una lama di 13 centimetri. La donna e il bambino sono stati portati nell'ospedale di Tivoli, dove sono stati medicati. Il piccolo aveva sul corpo dei lividi. La donna, colpita al volto, alle braccia e alle gambe, è stata giudicata guaribile in una settimana. Montecchiani lavorava come operaio in un cementificio. «Prima ha dichiarato la moglie ai carabinieri - avevamo solo delle normali discussioni, ma negli ultimi giorni era cambiato. Nulla però mi lasciava pensare a quello che è successo oggi».

E se Villa Torlonia poi chiude? Tra mamme e nonni che popolano i giardini

Passeggiata per Villa Torlonia, per la quale esiste un progetto di recupero naturalistico e di restauro di cinque dei suoi edifici. Fra la popolazione che ogni giorno abita la bella e «tormentata» villa romana, (mamme con bambini, nonni con nipote, studenti, coppie) c'è accordo sul progetto. Purché «i cancelli di Villa Torlonia rimangano aperti al pubblico come adesso».

ELDONORA MARTELLI

«Un Parlamento della natura? È una cosa bellissima. Chissà però un domani se chiudono i cancelli, oppure no. Qui ci porto i bambini, per il verde...». È una signora anziana che parla, mentre il nipotino la tira per la manica, e mentre allunga lo sguardo verso un altro gruppetto di ragazzini. La stessa preoccupazione appartiene a tutta la tradizionale popolazione dei giardini che abita Villa Torlonia. Dallo studente che cerca un po' di fresco per studiare in pace, alla mamma con i figli piccoli, ai nonni col nipote, alle coppie semi-sdraiate e

senza bastoste per i prati: che questo grande e bellissimo parco, questo rifugio per i momenti di gioco o di contemplazione o di riposo, rimanga sempre aperto al pubblico, «dalle 7 al tramonto» come recita il cartello all'entrata da via Nomentana. Ciò che colpisce, fatti due passi dopo il cancello, è l'eleganza dei giardini e delle forme architettoniche, la strana armonia che si crea con i folti palmizi e i colonnati in stile neoclassico che coronano, bassi, tutto intorno al corpo centrale della Villa. E, per altro verso, il contrasto tra questa armonia e lo stato di acuto degrado in cui si trovano tutti gli edifici, recintati e chiusi, sprangati dietro ad un cartello giallo con la scritta «Pericolo». Giganteschi rampicanti coprono i finestrini della Serrà moresca; le erbacce crescono ovunque; sono rovinati dalle intemperie, dall'incuria o da uno stupido vandalismo alcune opere ornamentali e certi preziosi bassorilievi; nella maggioranza degli edifici le finestre sono come orbite vuote, i vetri rotti, gli intonaci cadenti. Palazzi principeschi e bizzarri, ma «inanimati», ideale sfondo per film horror. Ma tutto questo rimane al di là delle recinzioni. Avanzando per i sentieri della villa, i giardini diventano sempre più curati, fino alla parte orientata verso piazza Bologna, dove si distinguono i prati curati all'inglese, dove compaiono flessuosi e folti i canneti di bambù, e dove sorgono nuovi steccati e nuove panche. Qui, non a caso, si trovano le scolaresche, le mamme e i bambini. «Questo posto è bello, ci venia-

mo tutti i giorni. Pericoloso per i bambini? No, e perché, dove c'è pericolo non si può andare», spiega una mamma che approva i progetti di restauro e la loro destinazione «ambientalista», purché i giardini rimangano fruibili. Più scettico un anziano signore che si è chinato per allacciare le scarpe alla nipotina. «Sì, ho saputo dei progetti che ci sono. Ma se devo proprio dire cosa penso, questo è uno spazio che dovrebbe andare ai ragazzi e ai bambini. Se ci fanno qualcosa d'altro, l'esperienza mi dice che poi verrà chiuso. Come tante altre ville che ci sono fortunatamente da queste parti. Villa Mirafiori, per esempio, che è dell'Università... Allora tanto vale che gli edifici rimangano recintati, ma che i bambini possano venirvi. Anche se poi questo posto non è tenuto tanto bene. Sono state trovate delle siringhe, poche, ma sono pericolose». Di tutt'altra opinione un giovane sprofondato nella lettura di un libro. «Rispetto a qualche anno fa qui è migliorato moltissimo. Io ci vengo a portare a passeggio un ca-

ne, non mio, tutte le mattine dalle sette e mezzo alle otto e mezzo. Bene, a quell'ora ci trovo sempre le squadre che puliscono. Poi sono stati avviati dei lavori, ad esempio alla Casina delle Civette. Non c'è più il degrado di prima. Anni fa era frequentato diversamente. La villa per un periodo fu chiusa, proprio in seguito ad un litigio fra ragazzi. Pare che uno fu accoltellato. Insomma, era pericoloso venirvi. Adesso è più sicuro». Ed il progetto che prevede un investimento di 23 miliardi per restaurare cinque dei dieci edifici della Villa? «Bellissimo, sono d'accordo». Ora la palla passa agli operatori. Il Campidoglio ha già firmato la convenzione con i ministri dell'Ambiente e dei Beni culturali per un progetto di recupero naturalistico dei giardini e di restauro del Villino medievale, della Limonaia, le Scuderie vecchie, la Torre e la Serrà moresca. Molto presto partiranno i lavori sui giardini. Fra quattro mesi, invece, sarà possibile conoscere il progetto per Villa Torlonia, capitale dei parchi.

Una produzione Beat '72 Feste de l'Unità con PETROLINI da GASTONE a GIGGI ER BULLO da SALAMINI a NERONE con Voi e con GUGLIELMO FERRAIOLA 06/9862545 - 0330/984278

SCEGLI OPEL CON "Scelta OPEL". PICCOLE RATE PER PROVARE, POI SCEGLI IL MODO DI ACQUISTARE. CORSA VIVA 1.2i 3 porte 186.000 Al Mese per 23 Rate. ASTRA 2 Volumi 3 porte 244.000 Al Mese per 23 Rate. EURAUTO CONCESSIONARIA OPEL